

Attacco all'MGM Hotel, finiti nel dark web fino a 200 milioni di account personali

Una delle catene alberghiere più grandi del mondo è finita sotto attacco informatico nel 2019. Oggi si inizia a comprendere qual è stato l'esito reale di questo **data leak** massivo.

Secondo un Report ZDNet, è stato rintracciato un **annuncio di vendita nel dark web di quasi 142,5 milioni di informazioni sensibili relative alla catena MGM Grand Hotels**, tra nomi, indirizzi di casa, email, numeri di telefono e date di nascita.



Il pacchetto complessivo veniva venduto a 2,900 dollari.

Questo consente di legare l'attuale offerta dei cyber criminali all'attacco dell'anno passato, quando furono sottratti i **dati sensibili di 10,6 milioni di clienti** (questo il numero ufficialmente denunciato).

La vulnerabilità fu scoperta la scorsa estate in un server cloud non configurato correttamente, a cui però accedeva l'intera catena alberghiera.

Il problema, secondo la ricerca, è che non è chiaro quale ramo del Gruppo MGM sia stato coinvolto nell'azione criminale o se più d'uno. È probabile che si tratti del ramo MGM Resort.

Sempre secondo la pubblicazione, è molto probabile che il volume di dati sottratti sia molto più grande, **forse 200 milioni sono gli account sottratti e messi in vendita nel dark web.**

I dati si suddividono in due gruppi: nel primo, nomi, indirizzi di casa, email, numeri di telefono e date di nascita di grandi nomi, personaggi dello spettacolo, imprenditori celebri o sportivi famosi, come nel caso di **Jack Dorsey**, CEO di Twitter, e del cantante **Justin Bieber**.

Nel secondo, invece, i dati sono riferiti a ufficiali dell'esercito e funzionari amministrativi, con account riferibili al **Department of Homeland Security** e alla **Transportation Safety Authority** del Governo degli Stati Uniti.

Attacco all'MGM Hotel, finiti nel dark web fino a 200 milioni di account personali